

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO
E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

DIRETTORIO
SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

PRINCIPI E ORIENTAMENTI

Città del Vaticano 2002

[...omissis...]

Dimensione culturale. Il pellegrinaggio è essenzialmente un atto di culto: il pellegrino cammina verso il santuario per andare incontro a Dio, per stare alla sua presenza rendendogli l'ossequio della sua adorazione e aprendogli il cuore.

Nel santuario il pellegrino compie numerosi atti di culto appartenenti alla sfera sia della Liturgia sia della pietà popolare. La sua preghiera assume forme varie: di *lode* e *adorazione* al Signore per la sua bontà e la sua santità; di *ringraziamento* per i doni ricevuti; di *scioglimento di un voto*, a cui il pellegrino si era obbligato nei confronti del Signore; di *implorazione di grazie* necessarie per la vita; di *richiesta di perdono* per i peccati commessi.

Molto spesso la preghiera del pellegrino è rivolta alla beata Vergine, agli Angeli e ai Santi, riconosciuti validi intercessori presso l'Altissimo. Peraltro le **icone venerate nel santuario sono segno della presenza della Madre e dei Santi accanto al Signore glorioso**, «sempre vivo per intercedere» (Eb 7, 25) in favore degli uomini e sempre presente nella comunità riunita nel suo nome (cf. Mt 18, 20; 28, 20). L'immagine sacra del santuario, sia essa di Cristo, della Vergine, degli Angeli o dei Santi, è segno santo della divina presenza e dell'amore provvidente di Dio; è testimone della preghiera che di generazione in generazione si è levata davanti ad essi come voce supplice del bisognoso, gemito dell'afflitto, giubilo riconoscente di chi ha ottenuto grazia e misericordia.

[...omissis...]

Tratto da:

http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_20020513_vers-direttorio_it.html